

Ddl Zan, prove di dialogo. Il Pd apre a tavolo politico

ANGELO PICARIELLO, MAURIZIO GASPARRI

INCONTRO IN SENATO TRA PD-M5S-LEU-IV: A LUGLIO TESTO IN AULA E SÌ A UN CONFRONTO SU COME EMENDARLO Muro contro muro ma anche piccoli spiragli di dialogo sul ddl Zan. Il centrosinistra chiederà entro la prima settimana di luglio la calendarizzazione in Aula del testo al momento in discussione in commissione Giustizia del Senato, dove è in corso una lunga serie di audizioni, che hanno fatto emergere molte criticità.

Dopo una riunione tra senatori Pd, M5s, Leu, Italia viva e gruppo Autonomie, ossia i partiti che l'hanno approvato alla Camera, è emersa la decisione di portare tale decisione in conferenza dei capigruppo. Ma è emerso anche l'orientamento di chiedere la convocazione di un tavolo con i capigruppo di tutte le forze che sostengono il governo Draghi per verificare come proseguire. Il percorso, quindi, includerebbe anche le due forze contrarie del centrodestra di governo, sulla spinta soprattutto di Italia Viva, e questo potrebbe portare a interventi sul testo, che comporterebbero un ritorno del testo alla Camera.

È d'accordo il presidente della commissione, il leghista Andrea Ostellari: «Avevo già io stesso proposto un tavolo per ridurre i tempi della discussione, ma con la disponibilità a un accordo sul testo spiega - Alla mia iniziativa ha risposto il presidente dei senatori della Lega, Massimiliano Romeo, che proprio oggi ha scritto una lettera alla commissione, rivolta a tutti i capigruppo, dicendosi anche disponibile a un confronto sul testo».

I segnali di disgelo, sia pur timidi, ci sono. «Chi pensa di poter approvare il testo così com'è inizia a capire che non è possibile. Chi pensa di potersi opporre sic et simpliciter all'approvazione sta intuendo che questa strada non è percorribile. Forse è arrivato il momento di provare a dialogare», dice Paola Binetti, dell'Udc. Ma che si riesca a tracciare un percorso nuovo è tutt'altro che scontato. Il promotore, il dem Alessandro Zan, manifesta l'obiettivo che il disegno di legge che porta il suo nome venga licenziato dalla commissione Giustizia entro la prossima settimana. E per far questo indica la necessità di superare l'«ostruzionismo» del presidente Ostellari: «Con cinque audizioni a settimana non basterebbero tre anni», dice, restando fermo anche sull'informazione nelle scuole, uno dei punti più contesi. «Sulle proposte Zan e Ronzulli serve un confronto di merito, non una forzatura che alimenti confusioni e contrapposizioni», ribatte Maurizio Gasparri di Forza Italia. Angelo Picariello RIPRODUZIONE RISERVATA.

